

# LA VIA REGALE DEL TAROCCO

## (quinta e ultima parte)

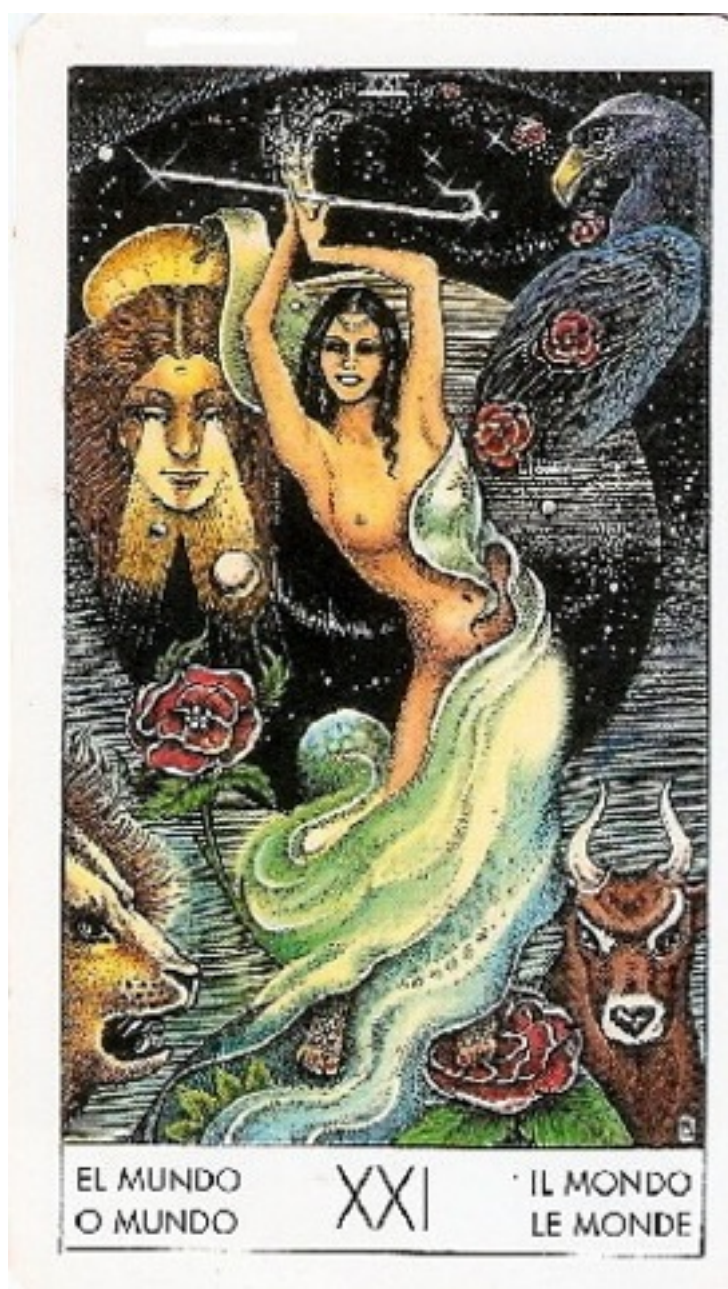
### di Emanuela Cella Ferrari

#### 21 - MONDO

Il termine ebraico corrispondente a questa Lama è TAU; rappresenta la perfezione, la simpatia, la reintegrazione. Il suo numero è 21; il completamento del settenario sacro attraverso i tre mondi ( $7 \times 3 = 21$ ).

Tale numero ha un valore di sintesi suprema: corrisponde al complesso di ciò che è manifesto, quindi al Mondo, risultato dell'azione creatrice permanente.

In questo arcano è presente una donna: è la Dea della vita che corre entro una ghirlanda di foglie. Riconosciamo in questa divinità la giovane donna nuda dell'arcano XVII che, questa volta, è pudicamente velata da un leggero drappo rosso, colore dell'attività. Lei è l'Anima corporea dell'Universo, vestale del fuoco di vita che arde in tutti gli esseri.



presenti quattro figure che rappresentano i quattro Evangelisti. Vi è il Toro di San Luca che rappresenta la Terra primaverile. Ad esso succede l'impetuoso Leone di San Marco, la cui criniera fiammeggia come il Fuoco divoratore, simboleggiato dalla belva che, come costellazione zodiacale, ci dà il calore torrido dell'estate.

E' presente l'Aquila di San Giovanni che, con le sue ali aperte, simboleggia l'Aria. Tra l'Aquila ed il Toro, rispettivamente costellazione dell'autunno e costellazione della primavera, vi è l'Angelo di San Matteo, che è astronomicamente l'Acquario, segno opposto al Leone: è quindi il Genio della Temperanza (arcano XIV).

Vestito di rosso, quest'angelo si cinge di nuvole, al di sopra delle quali tende le ali d'oro: queste ali lo innalzano alla più pura idealità, rendendolo perfetto.

L'Angelo e i tre animali sacri sono rappresentati nel cielo dalle stelle più grandi situate ai quattro punti cardinali: ALDEBARAN, l'occhio del Toro, REGOLO, il cuore del Leone, ALTAIR, luce dell'Aquila, FOMALHAUT, del Pesce che assorbe l'acqua sparsa dall'Acquario. Questi astri segnano le estremità di una croce il cui centro è la Stella Polare che, nella sua immobilità nel bel mezzo della rotazione celeste, corrisponde nell'arcano XXI alla giovane donna inquadrata da un'ovale di foglie che raffigurano la zona dell'eclittica.

In un mazzo di Tarocchi stampato a Parigi nel 1500, il Mondo è raffigurato da un globo analogo a quello che l'Imperatore tiene nella mano sinistra. Le braccia della croce inclinata, che sovrasta questo globo, sono altrettanti scettri che permettono il dominio sui quattro elementi. La doppia opposizione delle potenze generatrici della materia non è raffigurata dai simboli zodiacali degli equinozi e solstizi, qui il Mondo è sostenuto dal soffio dei quattro venti dello Spirito.

Al di sopra della sfera del Mondo vi è una donna nuda che solleva con la mano destra una tenda immensa, di cui raccoglie l'estremità con la mano sinistra.

E' la Verità che si manifesta senza riserve, e scosta il velo delle apparenze per comunicare il segreto dell'essenza delle cose. Possedere questo segreto significa disporre della Scienza universale e della potenza illimitata che ne deriva: significa realizzare l'ideale dell'adepto perfetto. Il Saggio si distingue perché non si fa illusioni sulla falsa realtà che ricade sotto il dominio dei

sensi. Davanti alla sua vista spirituale tutto diventa Spirito. Il Mondo gli appare come il miracolo della COSA UNICA degli Ermetisti. Conservando l'Unità di ciò che è, noi ci innalziamo alla Gnosi, ricompensa suprema degli sforzi dedicati alla ricerca della verità. Questa Gnosi si traduce in estasi intellettuale, provocata dalla contemplazione del santuario di cui la Papessa tiene le chiavi. Nessuno può penetrare nel Tempio dove risplende la luce pura dello Spirito; ma quando la materia svanisce davanti alla nostra percezione mentale, nessun ostacolo si oppone più alla nostra completa illuminazione. Compenetrato dalla Luce Divina, l'uomo risollevato dalla sua caduta, diviene luminoso e conclude così il ciclo della sua reintegrazione.

Sotto il profilo divinatorio la Lama XXI simboleggia il Cosmo, l'Universo coordinato, il Regno di Dio. E' il Tempio ideale conquistato. Rappresenta totalità, reintegrazione, perfezione. E' la Scienza integrale, la sovrana potenza spirituale. Significa estasi, apoteosi, ricompensa, incorruttibilità, integrità assoluta. Simboleggia la riuscita completa, il coronamento dell'opera intrapresa. Ambiente favorevole al risultato decisivo: tutto o nulla. Rappresenta un uomo di stato, ministro, funzionario, superiore ostile. Al negativo, quindi, rappresenta ostacoli esteriori insormontabili.

*IMPARA IL DOMINIO DI TE STESSO, DELLA TUA VITA. ACQUISTA IL CONTROLLO DELLE TUE EMOZIONI. PER OTTENERE CIO' FERMATI E RIFLETTI.*

Un turbine di colori: verde chiaro, blu, viola un sentiero bianco e, in lontananza, un Tempio luminoso. L'iniziato si guarda intorno, quasi alla ricerca di qualcosa, senza però sapere cosa. All'improvviso davanti a lui appare un giovane, gli passa accanto correndo, non si ferma e in pochi attimi scompare.

L'iniziato è piuttosto sconcertato, e rimane immobile a guardare verso il punto dove il ragazzo si è allontanato. Poi, un fulmine a ciel sereno, un pensiero subitaneo gli si forma nella mente: è lui! Il giovane in corsa è l'iniziato stesso: preso com'è dal mondo, non si riconosce, se non a fatica: per lui non esiste il tempo per fermarsi, perché la sua vita è una gara continua contro il tempo. Ed è proprio questo che egli deve comprendere, apprezzare la qualità delle esperienze che vive, imparando a sapersi dosare.

Egli vive ogni cosa come un forsennato, eppure è così facile fermarsi, andare nel Tempio della pace, chiudersi nel silenzio interiore e meditare.

Comportandosi così egli giungerà ad un controllo delle proprie emozioni, comprenderà che deve imparare a raggiungere il dominio su se stesso, sul proprio carattere, e così potrà dare il via ad un nuovo inizio.

Da qui, da questo momento, avrà vita un nuovo essere che saprà affrontare in modo completamente diverso la vita: possederà nuovi valori e avrà nuove conoscenze. Il mondo rappresenta, per lui, il riassunto del tutto in tutto; il risultato delle esperienze precedenti riviste e rivissute alla luce della maturità raggiunta.

Ora il giovane comprende ciò che deve fare, come comportarsi, come agire; la padronanza, il controllo di sé che ha raggiunto sono molto importanti per lui. L'iniziato si avvia verso il Tempio: non si preoccupa di rincorrere il giovane sé stesso, sa che lo ritroverà più tardi e allora potrà parlargli.

Entra nel tempio e si siede per terra con lo sguardo rivolto verso l'alto, verso il cielo blu. Tutta la sua vita gli scorre davanti; come in una pellicola cinematografica egli vede se stesso nei momenti più decisivi e cruciali.

Si rende conto delle mille opportunità che gli ha offerto la vita, rivede le situazioni in cui si è trovato e comprende, come, tante volte, troppe, non ha avuto il coraggio di agire ed osare, cambiando il corso degli avvenimenti.

Molte situazioni sarebbero diverse ora, forse anche migliori.

Il giovane iniziato comprende di essersi lasciato sfuggire ottime occasioni per migliorarsi. In questo momento trovarsi di fronte sé stesso gli è molto utile: è come trovarsi di fronte ad uno specchio di verità che gli rimanda l'immagine, reale e non illusoria, di sé stesso.

Non il sé stesso che egli amerebbe vedere, ma come è in realtà.

Ed è per questo motivo che il giovane adepto, il ragazzo che correva poco prima, è fuggito: l'immagine che si è trovato davanti era troppo aderente alla realtà ed egli non era pronto per accettarla, come ugualmente succede, ora, all'iniziato. Egli però, ha qualche vantaggio in più rispetto al ragazzo di prima: è più maturo, più consapevole delle proprie opportunità.

Egli non fugge, ma osserva la propria immagine con sguardo fermo e sicuro: non teme la verità, anzi, egli la cerca. Sa che la sua personalità non esiste più: l'adolescente è diventato uomo, la sua visione del mondo e della vita si è modificata.

La chiave di tutto, il segreto stesso della vita è proprio questo: avere il coraggio, tanto coraggio e tanta forza di essere sé stessi e non avere paura di rischiare, perché soltanto così si riesce ad avere in mano le redini del proprio destino. In caso contrario, si rinuncia a vivere. L'iniziato riflette. Si rende conto di questa profonda verità ma, purtroppo, tante volte viene dimenticata e la paura blocca le nostre azioni, facendoci perdere buone occasioni di crescita. Il giovane si alza: ha capito molte cose di se stesso, anche qualche verità scomoda. Ora è pronto per ripartire; esce dal Tempio e ha l'impressione di vedere tutto intorno a sé con occhi nuovi.

Cammina lungo il sentiero splendente, in direzione dell'ultima porta. Ecco, ora gli sta davanti: ha il numero zero. La spinge ed entra.

## 0 - MATTO

Siamo arrivati alla fine del nostro percorso iniziatico, all'ultima Lama: il Matto, il numero zero. In realtà può essere posta all'inizio del percorso, prima ancora del Bagatto. Il motivo di ciò è molto semplice: il Matto rappresenta il Bagatto libero interiormente; non solo ma, in realtà, le due figure sono una soltanto. Si chiude il cerchio iniziatico, per ricominciare un'altra volta con qualche consapevolezza in più.

Il suo valore astrologico è il Sole. La lettera ebraica corrispondente è SHIN, la fiamma che s'innalza dopo la liberazione dello spirito, avvenuta dopo aver superato le prove iniziatiche.

Il suo posto è il ventiduesimo, ma il suo valore simbolico equivale a zero. Incosciente ed irresponsabile, egli non agisce nella vita, è passivo; non sa in quale direzione procedere e si lascia condurre da impulsi irragionevoli. Il suo costume è variopinto; rappresenta le molteplici influenze che subisce costantemente.

Il suo turbante è rosso, verde, bianco e giallo; ma il colore rosso tende all'arancio, il colore del fuoco che distrugge e che suggerisce idee pericolose.

Nella mano destra il Matto ha un bastone. Ma esso lo intralcia, perché egli non lo usa come appoggio e non lo usa neanche come l'Eremita, per tastare il terreno su cui avanza.

Il suo sguardo è perso tra le nuvole; è un insensato che percorre la strada senza chiedersi dove va, spinto soltanto dai propri impulsi.



Con la mano sinistra tiene un bastone appoggiato alla sua spalla; ad esso è appesa una bisaccia, della quale non si conosce il contenuto.

Possiamo immaginare che essa contenga un poco della saggezza che egli ha acquisito nel suo cammino. Ma non dimentichiamoci che egli è il Folle, quindi la sua ricchezza è fatta soltanto di sciocchezze e stravaganze.

Le calze gialle del Matto pendono mettendo in mostra ciò che dovrebbero nascondere. Una lince bianca morde il polpaccio sinistro del Matto. E' il simbolo della lucidità cosciente e dei rimorsi legati agli errori commessi, la lince fermerebbe un essere capace di discernimento.

Nel caso del Matto, invece, il suo morso affretta la marcia del folle verso il suo destino

ineluttabile.

Non è detto, però, che egli non possa recuperare il buon senso; infatti sul terreno vi è un tulipano rosso, indice di spiritualità attiva. Questo fiore è ancora vivo, ciò significa che lo spirito non abbandona gli irresponsabili, i quali sono esseri innocenti. Il Matto porta una preziosa cintura d'oro. Essa è composta da dodici piastre; queste rappresentano i segni zodiacali. Questo arcano, privo di numero, ricorda ciò che non conta, il fantasma irreal che noi evochiamo con il nome di Nulla, in opposizione al Tutto-Uno.

Il saggio non si lascia ingannare dalle parole; egli cerca il Matto in sé stesso, prendendo coscienza della ristretta personalità umana, che ha un posto tanto grande nelle nostre preoccupazioni.

Impariamo, allora, che noi non siamo nulla; ed i Tarocchi ci avranno confidato il loro ultimo segreto.

Dal punto vista divinatorio il Matto rappresenta l'irrazionale, il vuoto, il nulla; la sostanza primordiale, la notte del cosmo. Significa passività, impulsività, abbandono agli istinti ciechi, alle passioni; irresponsabilità, alienazione. follia. E' l'incapacità dell'essere umano di resistere alle influenze negative; simboleggia mediocrità, perdita del libero arbitrio, schiavitù. Nullità, squilibrio, incoscienza. E' un cieco trascinato dalla propria perdita; un folle. Significa insensibilità, indifferenza. Incapacità di riconoscere i propri torti e di provare dei rimorsi.

### **MANTIENI LA MENTE FERMA NELLA LUCE: SII TE STESSO SEMPRE E COMUNQUE.**

Zero: il cerchio si chiude e ciò che era all'inizio ora è alla fine.

L'iniziato comprende il significato di questa lama: assoluta libertà interiore, priva di ogni inibizione. Si ritrova davanti il giovane adepto, quello che prima aveva visto correre via, ed egli gli parla:

*“Lo vedi? Hai compreso bene: io sono te e tu sei me. Siamo partiti insieme con le nostre potenzialità, abbiamo percorso molta strada ed ora ci ritroviamo alla fine del sentiero; oltre questa porta non ve ne sono altre. Ma è davvero la fine o è un nuovo inizio? E cosa troverai dopo quella porta, il nulla? Tu sai cosa ti aspetta, sai bene che questa non è la fine. Da questo momento la tua vita cambierà radicalmente: il vecchio te stesso non esiste più ed al suo posto è nato l'essere di luce, vivo e forte, pronto per la sua nuova vita. Un nuovo guerriero della pace è sorto: l'UOMO per eccellenza che darà inizio ad una nuova stirpe. Ora sei libero, va'!”*

Ora il giovane si rende conto che il ragazzo di prima e l'uomo di ora sono la stessa persona. Il nuovo essere è il risultato della loro unione e del loro equilibrio, la liberazione totale di entrambi dalle inibizioni e dai condizionamenti della vita.

L'iniziato guarda il giovane che si allontana: egli capisce che le sue rivelazioni corrispondono alla verità. Si sente davvero diverso: nuovo, forte, pieno di

vitalità, di desideri e slanci. Ora egli è un guerriero dello spirito: ciò che doveva acquisire ha imparato, ciò che doveva conoscere, ora sa.

Tra poco partirà un'altra volta: altri sentieri, altre strade lo aspettano, altri compagni terreni e non più spirituali, ora lo attendono.

Ma egli è consapevole del fatto che non deve tenere per sé ciò che ha imparato; sarebbe un errore enorme, tale da vanificare tutte le sue fatiche. Il messaggio che ha interiorizzato deve essere passato ad altri: la saggezza, l'umiltà, l'amore appena acquisito devono essere messi al servizio del prossimo.

Altri partiranno dopo di lui, egli lo sa molto bene. Gli sembra quasi di vederli, quei viandanti dello spirito che partono senza conoscere la strada, armati soltanto dal desiderio di conoscenza. Egli desidera aiutarli, incoraggiarli e sostenerli, l'esigenza di diventare guida per gli altri, sostegno e messaggero è molto forte in lui. Ma come fare? Ed ecco che, quasi in risposta ai suoi pensieri, ricompare il giovane di prima.

*“Vieni con me, dobbiamo oltrepassare questa porta.”*

Lo prende per mano e lo trascina via. Ma il giovane iniziato oppone resistenza.

*“Aspetta, voglio farti una domanda.”*

*“Va bene, ti ascolto.”* risponde il giovane.

*“Come posso essere guida per gli altri, io che ho appena costruito me stesso?”* chiede.

*“Ascolta la tua anima, sarà il tuo cuore a suggerirti come comportarti. Ora, però, guardati intorno.”*

Davanti a loro vi è una porta luminosa: sopra di essa un arco intrecciato di foglie e fiori. La sua guida spinge la porta ed essi entrano in un grande giardino. Il ragazzo lo saluta e si allontana.

E' tranquillo, l'iniziato: ora sa, ora è consapevole. I Guardiani della Luce non lo abbandoneranno mai, ne è certo.

Si volta a guardare dietro di sé il sentiero che ha percorso con stati d'animo tanto diversi. Ora è giunto alla fine e si trova davanti ad un cancello.



Sull'arco dorato che lo incornicia vi è una scritta luminosa: VITA.  
Sorridente l'iniziato, ha compreso: ora è davvero pronto, spinge il cancello e lo oltrepassa.  
Adesso anch'egli è uno degli ESSERI DI LUCE.

Dopo il percorso dei Tarocchi, vi propongo la "Poesia del Tarocco" tratta dal libro di Oswald Wirth.

Tutto annuncia una causa attiva, intelligente.  
Il numero è la prova dell'unità vivente.  
Nulla può limitare colui che contiene tutto.  
Prima d'ogni principio, appare dappertutto.  
E' l'unico signore, è il solo da adorare.  
Ed il suo dogma ai puri si degna rivelare.  
L'opere della fede un solo capo regge,  
E abbiamo un solo altare ed un'unica legge.  
Giammai, giammai l'Eterno cambierà la sua base.  
E dei cieli e dei giorni Ei regola ogni fase.  
Ricco in misericordia, potente nel punire,  
Al popolo promette un re nell'avvenire.  
Per ogni terra nuova ogni tomba è un'uscita,  
Solo la morte muore, immortale è la vita.  
Son questi i dogmi puri, eterni e consacrati;  
Completiamo la serie dei numeri onorati.  
Il buon angelo è quello che tempera  
E dà amore,  
Mentre il malvagio è spirito d'orgoglio e di furore.  
Dio comanda alla folgore ed il fuoco governa.  
Espero e la rugiada gli debbon fede eterna.  
Egli pone su noi la luna sentinella,  
Il suo sole è la fonte che tutto rinnovella.  
Al suo soffio la polvere risorge dalle tombe  
Dove incessantemente l'umanità procombe.  
Ora la sua corona ricopre il supplicante,  
Sui cherubini scende la sua gloria brillante.

## METODI DI DIVINAZIONE

Molti di voi mi hanno scritto, dopo aver letto la mia rubrica sui Tarocchi, per sapere come si possono leggere. Vediamo quindi qualche semplice metodo di divinazione con gli Arcani Maggiori dei Tarocchi.

### *1 - Metodo gitano*

Mescolate il mazzo per sette volte, quindi tagliatelo con la mano sinistra. Ora ricomponetelo e formate tre file orizzontali di sette lame ognuna, una sotto l'altra, rimarrà una carta che metterete da parte.

Ora potete iniziare la consultazione; la prima riga in alto rappresenta il passato, quella in mezzo il presente mentre l'ultima riguarda il futuro. La carta che avete conservato a parte è la sintesi dell'oracolo.

### *2 - Metodo delle 22 lame*

Dopo aver mescolato il mazzo, sempre sette volte, averlo tagliato e ricomposto, ponetelo a ventaglio sul tavolo. Sempre con la mano sinistra formate tre mazzetti con l'intero mazzo prendendo le lame una alla volta. Il primo lo porrete alla vostra sinistra, il secondo in mezzo e l'ultimo alla vostra destra.

Ricomponete l'intero mazzo ponendo i tre mazzetti uno sopra l'altro partendo da quello alla vostra destra.

Quindi ponete le lame sul tavolo formando due file orizzontali uguali di 11 lame ciascuna, partendo dalla vostra sinistra. Nella lettura la prima fila rappresenta il passato, la seconda il futuro.

### *3 - Oracolo della settimana*

Mescolate le lame e tagliate il mazzo come sempre.

Dopo averlo ricomposto e messo a ventaglio sul tavolo, estraete 14 carte disponendole su due file orizzontali una sopra l'altra partendo dalla vostra sinistra. Le lame disposte in questo modo formano, in senso verticale, 7 gruppi che corrispondono ai giorni della settimana.

L'interpretazione dell'oracolo inizia dal giorno successivo al consulto; se questo inizia da mercoledì, per esempio, incomincerà dal quarto mazzetto per arrivare al terzo.

#### *4 - La ruota della vita*

Mischiate, come sempre, l'intero mazzo tagliatelo e ricomponetelo.

Ponete il mazzo a ventaglio sul tavolo, e con la mano sinistra scegliete una carta che metterete al centro del tavolo. Questa lama rappresenta il consultante. Ora prendendo una per volta tutte le altre carte, ponetele in cerchio intorno a quella centrale. In tal modo si forma una ruota intorno alla lama centrale.

La lettura partirà dalla prima carta alla vostra sinistra continuando fino a giungere all'ultima posta accanto alla prima, concludendo così il cerchio della lettura.

A questo punto non posso fare altro che augurarvi una felice e approfondita visione del futuro!

## INDICE

Indice/Il Bagatto

La Papessa

L'Imperatrice

L'Imperatore

Il Papa

L'Innamorato

Il Carro

La Giustizia

L'Eremita

La Ruota della Fortuna

La Forza

L'Appeso

La Morte

La Temperanza

Il Diavolo

La Torre

Le Stelle

La Luna

Il Sole

Il Giudizio  
Il Mondo  
Il Matto  
La divinazione con i Tarocchi

## **Bibliografia**

- 1) *I Tarocchi* di Oswald Wirth, Edizioni Mediterranee, 1966.
- 2) *La Torre mistica dei Tarocchi* di John Blakeley, Edizioni Astrolabio, 1976.
- 3) *Meditazioni sui Tarocchi* (2 volumi) di Autore anonimo, Edizioni Estrella de Oriente, 1999.
- 4) *Il linguaggio segreto dei Tarocchi* di L. Tuan, Edizioni DVE Italia S.P.A, 2004.
- 5) *Vie di Luce* di Emanuela Cella Ferrari, Edizioni Lunarix, 2001.
- 6) *I Tarocchi esoterici* di F. Mocco, Edizioni F. Capone, 1994.
- 7) *Simbologia dei Tarocchi* di C. H. Silvestre, Edizioni Hobby & Work, 1996.
- 8) *La via dei Tarocchi* di A. Jodorowsky - M. Costa, Edizioni Feltrinelli, 2005.
- 9) *Percorsi di Luce. I Tarocchi e l'Alchimia Spirituale* di Emanuela Cella Ferrari, Edizioni Spaziofatto, 2012.
- 10) *Tarocchi e chakra. Divinazioni e meditazioni per conoscere se stessi* di Pia Vercellesi e Gianpaolo Gasparri. Edizioni Xenia, Milano, 1999.
- 11) *Il libro di Thot. Il Tarocco Egiziano* di Aleister Crowley. Edizioni Sarva, Imola, 1989.

Autore: Emanuela Cella Ferrari

Questa parte della rubrica "La Via regale dei Tarocchi" è stata messa on line tra il Gennaio e il Marzo 2006, a eccezione dei metodi di divinazione, inseriti nell'Aprile 2015 su richiesta dei lettori

Le immagini sono tratte da "I Tarocchi dell'Iniziazione", pubblicati nella Collana "L'Arte dei Tarocchi", Gruppo Lo Scarabeo, edizioni Fabbri, 2001, Milano. Si ringraziano le Edizioni Fabbri, e in particolare Fabrizio Costantini, per averci concesso di riprodurle in questa rubrica.